

URBANPROMO 2025

FARE SPAZIO_DARE SPAZIO IN URBANISTICA

A cura di
Carlo Pisano e Giuseppe De Luca



INU Edizioni

Accademia
Collana diretta da
Francesco Domenico Moccia

Comitato scientifico:
Giuseppe De Luca, Università di Firenze
Paolo La Greca, Università di Catania
Brian Muller, University of Colorado Boulder
Marichela Sepe, Sapienza Università di Roma
Loris Servillo, Politecnico di Torino
Silvia Viviani, INU
Athena Yiannakou, Aristotle University of Thessaloniki
Yodan Rofe, Università Ben Gurion di Negev
Oriol Nel·lo, Universidad Autònoma de Barcelona
Alessandro Sgobbo, Università Federico II

I volumi pubblicati in questa collana sono
preventivamente sottoposti ad una doppia procedura di 'peer review'

Progetto grafico
Valeria Coppola

Prodotto da
INU Edizioni Srl
Via Castro Dei Volsci 14
00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
inued@inuedizioni.it
www.inuedizioni.com
Iscrizione CCIAA 81 4890/95
Iscrizione al Tribunale di Roma 3563/95

Copyright
INU Edizioni Srl
È possibile riprodurre testi o immagini con espressa citazione della fonte

Finito di stampare
Ottobre 2025
Officine Grafiche Francesco Giannini e Figli SpA

In copertina
Gatta nella casa delle bambole, foto di Carlo Pisano

ISBN: 978-88-7603-270-7 (e-Book)

URBANPROMO 2025

FARE SPAZIO_DARE SPAZIO IN URBANISTICA

A cura di
Carlo Pisano e Giuseppe De Luca

INU Edizioni

URBANPROMO 2025 FARE SPAZIO_DARE SPAZIO in Urbanistica

A cura di Carlo Pisano e Giuseppe De Luca

Indice

1 Introduzione

Carlo Pisano, *Università di Firenze*

Giuseppe De Luca, *Università di Firenze*

3 FULL PAPER

1. COME FARE SPAZIO?

- 4** Ridefinire il Margine: Pianificazione adattiva e spazi pubblici tra città, campagna e campus universitario. Il caso di Viterbo
Stefano Bigiotti, Mariangela Ludovica Santarsiero, Alvaro Marucci
- 8** *Vitality*: integrare conoscenza e azione nel contrasto alle ondate di calore estremo
Antonio Bocca, Rosalba D'Onofrio, Chiara Camaioni
- 12** Riflessioni critiche per una pianificazione urbanistica adattiva: dagli approcci tradizionali alla definizione di "strumenti" rinnovati e resilienti al clima
Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo
- 15** Urban design safety-based. Sicurezza urbana e progetto degli spazi pubblici
Donato Di Ludovico, Federico Eugeni, Giulia Pasetti
- 19** Progettare l'incerto. L'urbanistica circolare come pratica trasformativa
Maddalena Fortelli, Andrea Rinaldi
- 22** Extra urbem. Le aree interne come alternativa alle zone metropolitane
Lorenzo Bagnoli, Vieri Cardinali, Ludovica Gregori

- 26** Fare spazio nella città storica. La pianificazione attuativa come strumento di rigenerazione urbana, innovazione sociale e cura condivisa del bene comune
Giovanni Marinelli, Luca Domenella, Monica Pantaloni
- 30** La conoscenza territoriale attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti multimediali
Gaetano Giovanni Daniele Manuele
- 34** Making places connecting spaces and resources
Marichela Sepe
- 38** Aggregati urbani frattali e sviluppi in scala sostenibile di area vasta. Utilità della pianificazione strategica e territoriale
Ferdinando Verardi

43 2. CHI OCCUPA LO SPAZIO?

- 44** Accessibilità ed integrazione disciplinare
Maurizio Francesco Errigo
- 48** Ripensare la città e gli spazi pubblici con le persone. Un modello a misura dei piccoli comuni: l'esperienza di Castel Bolognese e dell'Unione della Romagna Faentina
Giovanna Antoniaci, Elena Farnè, Lucia Marchetti, Piera Nobili
- 52** Le persone come motore di futuro. Il ruolo strategico dei 'rigeneratori' nell'elaborazione di visioni future per i territori interni e montani
Valeria Francioli
- 55** Intersectional urbanism as a political grammar of urban transformation
Ilaria Iacconi Iambrenghi
- 58** Camminare come atto di conoscenza: esempi di scelte condivise
Stefano Macali
- 63** Rigenerare la ruralità: paesaggi relazionali e soglie ecotopiche. Il caso etneo di Monacella
Maria Maccarrone
- 69** Paesaggio, teoria e progetto per il margine urbano-costiero. La Timpa di Acireale come infrastruttura viva di ben-essere territoriale
Maria Maccarrone

- 75** Fare spazio alla coevoluzione urbana. Approccio ecosistemico e riconfigurazione degli assetti attoriali nella rigenerazione contemporanea
Margherita Meta
- 82** Morfologia urbana e sicurezza: la prevenzione ambientale del crimine nei parchi pubblici di Torino
Andrea Nino
- 86** Rethinking the Existing: Proximity Spaces in Public Housing Neighborhoods
Zomorrouda Redouane, Claudia de Biase, Antonetta Napolitano
- 89** **3. QUALI MECCANISMI REGOLANO LO SPAZIO?**
- 90** Ripensare l'urbanistica oltre la pandemia
Federica Cicalese, Raffaella D'Elia, Isidoro Fasolino
- 93** Spazi intermedi e strategie multilivello: una proposta per la valorizzazione dei centri medio-piccoli
Alessio De Vanna
- 96** Spazio pianificato e spazio generato: AI generativa per l'analisi, l'elaborazione e la costruzione di documenti di piano
Vito Garramone, Herbert Natta, Maria Valese
- 101** Regolare l'indeterminato. Strategie operative e dispositivi normativi per attivare lo spazio incompiuto
Maria Eleonora Maccari
- 105** Strategie urbane tra evento temporaneo e nuove polarità sistemiche dello spazio costruito. Osservazioni in presa diretta sull'Expo 2025 Osaka
Maria Maccarrone
- 112** Urbanistica di anticipazione e giustizia spaziale: il supporto del Machine Learning alla pianificazione urbanistica per prevenire processi di gentrificazione
Marsia Marino

- 116** La conquista di nuovo spazio per l'Urbanistica: quali spazi per strategie e processi di rigenerazione, transizione socio-ecologica e partecipazione in EU
Gabriella Pultrone
- 121** Governance adattativa e rigenerazione urbana per la resilienza climatica: il ruolo della partecipazione e dell'identità dei luoghi nel caso di Can Batlló a Barcellona
Maria Racioppi e Giulia Risi
- 125** I nuovi orizzonti dell'azione urbanistica
Valentino Ramazzotti
- 128** Paesaggi costieri in trasformazione. Strategie e strumenti per la pianificazione urbanistica adattiva
Laura Ricci, Carmela Mariano, Federico Ianiri, Lucrezia Pala
- 134** Centocelle e l'Eur, a Roma: specificità e criticità dei processi di formazione del verde pubblico tra Novecento e nuovo secolo
Saverio Santangelo, Maria Elena Lioy
- 137** **ABSTRACT**
- 1. COME FARE SPAZIO?**
- 138** Verso un'urbanistica negoziata: principi e strumenti del modello Francese
Andrea Cusanno
- 139** Pianificare senza piano: la trasformazione adattiva di un borgo rurale attraverso progetti a cascata. Il caso di Valentano
Stefano Bigiotti
- 140** Caro Piano ti scrivo
Marcello Capucci
- 141** Geografie del possibile. Progettare condizioni nei vuoti urbani senza programma, tra Italia e Paesi Bassi
Nicolò Chierichetti

- 142** Dal principio di conformità al principio di coerenza: un'opportunità per nuove pratiche e progettualità?
Pierpaolo Cicconi, Elio Trusiani, Camilla Torselletti
- 143** La forma del piano utile. Funzioni, strumenti e disegni per rappresentare la città contemporanea
Laura Di Fiandra, Marika Fior, Paolo Galuzzi
- 144** I nuovi spazi del planner. Se e come le nuove sfide ambientali, sociali e tecnologiche stanno influenzando i cambiamenti della pianificazione territoriale
Vito Garramone, Barbara Pizzo
- 145** Dal PUMS al progetto urbano: Italia e Olanda a confronto
Alessia Guaiani
- 146** Oltre la pianificazione: Unità di Progetto come nuovo modello di governance urbana per i territori complessi
Irene Manzini Ceinar, Francesca Mattioli
- 147** Ambiti Ottimali e Unioni di Comuni. Sfide e Prospettive per la pianificazione intercomunale in Toscana e Piemonte
Carmela Mariano, Chiara Filicetti
- 148** The Good the Bad and the Ugly: Make Space for a Project-Oriented Understanding of Urban Regulation
Davide Pisu
- 149** **2. CHI OCCUPA LO SPAZIO?**
- 150** Dare tempo alle idee di farsi spazio: Next Use e l'approccio emiliano-romagnolo all'uso temporaneo
Serena Maioli
- 151** Dare spazio al valore sociale: strumenti per valutare l'impatto sulla comunità nei processi di trasformazione degli spazi urbani
Arianna Brestuglia
- 152** Spazi Attivi: progettare spazi urbani con la cittadinanza per una transizione climatica condivisa
Michela Tiboni, Michela Nota, Elena Pivato
- 153** Per fare Comunità. Esperienze di rigenerazione tra politiche pubbliche e intraprendenza sociale
Lorenzo Baldini
- 154** Usi euristici dell'arte per l'indagine e progettazione dello spazio urbano. Spunti emersi dal progetto The Sensitive City
Anita De Franco, Jacopo Grilli
- 155** Lo spazio urbano dei fenomeni migratori. Un'esperienza nell'Agro Pontino
Andrea Iacomoni
- 156** Rigenerare gli spazi del Patrimonio Culturale: strategie e processi nella città contemporanea
Laura Ricci, Paola Nicoletta Imbesi, Francesca Perrone
- 157** Pianificazione transdisciplinare e ricerca attraverso il progetto: il caso di Valdaone
Teresa Pedretti, Alessandro Busana, Letizia Bollini
- 158** L'adattamento climatico cambia lo spazio urbano e le politiche
Rosa Romano, Marina Trentin
- 159** Farsi Spazio in Piazza Emilia. Riflessioni critiche su un processo partecipativo tra forestazione urbana e pratiche di riappropriazione collettiva nel quartiere Barco di Ferrara
Caterina Rondina, Doroty Brancaccio
- 160** Adaptive Urban Space or Inhabiting the 'Third' Environment. An ethnographic approach for the Casal Bertone neighbourhood
Francesca Rossi, Mahtab Seyedabadi
- 161** **3. QUALI MECCANISMI REGOLANO LO SPAZIO?**
- 162** Rigenerazione urbana e infrastrutture ferroviarie dismesse. L'Anello Verde come telaio ecologico e strategia per una nuova città pubblica
Federico Desideri
- 163** Proposta di studio sulla Centralità Locale di Cinecittà a Roma
Martina Di Egidio, Francesca Romana Poerio

- 164** Indicatori e dashboard sul Climate Change, un tool integrato, dinamico e operativo per il Decision Support System nel planning
Vito Garramone, Francesco Musco
- 165** Il progetto come co-costruzione di un'etica della pluralità e della cura
Silvana Segapeli
- 166** Il 'City Science Office' come dispositivo per innovare gli uffici di pianificazione
Francesco Berni
- 167** Nuovi strumenti per fare e dare spazio all'abitare: l'esperienza di Homes4All e Fondazione Impact Housing
Giorgia Di Cintio
- 168** Dall'urbanistica normativa alla città collaborativa: beni comuni e partenariati per la prossimità
Maria De Santis, Arianna Camellato, Francesco Alberti
- 169** Innovazione sociale in una prospettiva di Piano: il caso di Reggio Emilia nella sperimentazione degli Accordi Operativi
Elisa Iori, Anna Giusti
- 170** Il progetto urbano come politica pubblica. Pratiche informali dell'Amministrazione pubblica italiana nella definizione dei progetti urbani a iniziativa privata
Veronica Saddi
- 171** Space in between: Progettare l'incontro tra piani urbanistici e pratiche territoriali
Francesco Berni, Marco Angioletti
- 172** SEI LA MIA CITTÀ. Rigeneriamo Modena
Carla Ferrari
- 173** SUPERR – la Scuola di Urbanistica Partecipata per Ragazze e Ragazzi del Piano urbanistico generale del Comune di Riccione
Christian Andruccioli, Giovanna Antoniaci, Elena Farnè, Ilaria Montanari, Tecla Mambelli

Introduzione

Carlo Pisano*, Giuseppe De Luca**

FARE SPAZIO_DARE SPAZIO: due azioni semplici, ma al tempo stesso dense di significato, che condensano le tensioni più urgenti dell'urbanistica contemporanea. Fare spazio significa aprire margini di manovra oltre la rigidità dei piani tradizionali, riconoscendo l'insufficienza di strumenti conformativi che faticano a dialogare con la velocità e la complessità delle trasformazioni urbane. Dare spazio significa riconoscere attori, pratiche e forme di governance che, pur collocandosi talvolta ai margini delle arene istituzionali, si rivelano oggi indispensabili per interpretare e governare le dinamiche territoriali. Il convegno internazionale 2025, organizzato in occasione di Urbanpromo, ha scelto questa doppia tensione come chiave di lettura per interrogarsi sul futuro della pianificazione. Un futuro che si gioca in uno scenario segnato da crisi ambientali e climatiche, dalla crescente pressione demografica e migratoria, dall'aumento delle disuguaglianze socio-spaziali e dalla moltiplicazione di urgenze territoriali. In questo contesto, il piano urbanistico – nella sua forma tradizionale, statica e conformativa – appare sempre più inadeguato a garantire capacità di azione, visione di lungo periodo e giustizia spaziale.

La call for papers ha invitato studiosi, amministratori e professionisti a riflettere su tre questioni centrali: **come fare spazio**, ovvero quali strumenti e approcci possano rendere la pianificazione più adattiva, capace di gestire l'incertezza e di dialogare con dinamiche complesse; **chi occupa lo spazio**, esplorando il ruolo di istituzioni, collettivi, comunità e iniziative dal basso, la cui azione quotidiana contribuisce a ridefinire i confini del pubblico; **quali meccanismi regolano lo spazio**, per comprendere come bilanciare innovazione e norme, flessibilità e responsabilità, aperture e vincoli.

Questi interrogativi non appartengono solo al contesto italiano, ma si inseriscono in un più ampio dibattito scientifico internazionale che, da anni, interroga il rapporto tra

pianificazione, governance e trasformazioni urbane. Il titolo FARE SPAZIO_DARE SPAZIO in URBANISTICA intende proprio evocare la necessità di un rinnovato patto tra pensiero e azione, tra cultura progettuale e pratiche di governo del territorio.

In questa prospettiva, la pianificazione non è più solo un apparato tecnico-normativo, ma un dispositivo riflessivo e operativo, aperto alla sperimentazione e alla pluralità dei linguaggi. L'emergere di pratiche di *soft policies* e *soft power*, la diffusione di strumenti informali e adattivi, la centralità dei processi di co-pianificazione e co-progettazione, testimoniano un movimento di ridefinizione profonda della disciplina. Questo approccio comporta quindi la necessità di **ripensare le istituzioni della pianificazione**, la loro capacità di ascolto, la loro porosità rispetto alle istanze sociali e ambientali, la loro funzione di mediazione tra interessi pubblici e privati, tra strategie di lungo periodo e azioni di prossimità.

La città contemporanea, attraversata da tensioni ecologiche, sociali e culturali, richiede forme di governo capaci di tradurre la complessità in visione e progetto. Da questo punto di vista, FARE SPAZIO_DARE SPAZIO rappresenta non solo un titolo evocativo, ma un vero e proprio programma di lavoro: un invito a costruire un lessico comune e una piattaforma di confronto tra discipline, pratiche e politiche. Restituire centralità allo spazio – inteso come bene collettivo, come campo di diritti e responsabilità condivise – significa riaffermare il ruolo pubblico dell'urbanistica come sapere critico, creativo e trasformativo. In questo orizzonte, FARE SPAZIO_DARE SPAZIO diventa non solo un tema, ma un programma di ricerca collettivo, capace di connettere esperienze e teorie diverse sotto un medesimo orizzonte di apertura e inclusione.

La risposta alla call ha confermato la vitalità di questa ricerca. Sono pervenuti oltre 90 abstract, che testimoniano la ricchezza di prospettive e approcci presenti nella comunità scientifica e professionale. Dopo un accurato processo di selezione, 78 contributi sono

* Carlo Pisano, Dipartimento di Architettura, Università di Firenze, carlo.pisano@unifi.it

** Giuseppe De Luca, Dipartimento di Architettura, Università di Firenze, giuseppe.deluca@unifi.it

stati accettati per la pubblicazione in questo testo edito da INU Academia, 42 come short paper e 36 in forma di abstract. Questi ultimi saranno anche valutati per essere inseriti in un numero speciale della rivista *Contesti. Città, Territori, Progetti* (rivista di Classe A e Open Access). Questo volume raccoglie quindi una parte significativa dei lavori, organizzati attorno alle tre tracce principali della call, in modo da restituire un quadro articolato e plurale del dibattito in corso. Il percorso di costruzione del libro ha richiesto un importante lavoro collettivo: dalla definizione delle tracce tematiche alla selezione dei contributi, fino al coinvolgimento dei discussant Stefano Moroni, Paolo Galuzzi, Patrizia Gabellini, Michelangelo Russo, Ivan Blečić e Maurizio Carta che animeranno letture critiche e stimolanti a partire dalle sessioni del convegno. A loro va un ringraziamento particolare, così come al Comitato scientifico, che ha garantito il rigore e la trasparenza del processo, mantenendo aperto il confronto tra diverse culture urbanistiche e tra mondi accademici e professionali. Questo volume non si limita dunque a raccogliere una serie di contributi scientifici, ma intende costituire una tappa di un percorso più ampio: un laboratorio permanente che, attraverso *Urbanpromo* e le sue articolazioni, contribuisce ad aggiornare il lessico disciplinare e ad arricchire la capacità dell'urbanistica di leggere, interpretare e orientare le trasformazioni territoriali.

Comitato Scientifico

Giuseppe De Luca, Carlo Pisano (responsabili), Chiara Agnoletti, Angela Barbanente, Carlo Alberto Barbieri, Gianni Biagi, Ivan Blečić, Francesca Calace, Donato Di Ludovico, Giulia Fini, Laura Fregolent, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Valeria Lingua, Patrizia Gabellini, Carlo Gasparrini, Paolo Galuzzi, Paolo La Greca, Roberto Mascarucci, Francesco Domenico Moccia, Stefano Moroni, Simone Ombuen, Laura Poglioni, Pierluigi Properzi, Francesco Sbeti, Marichela Sepe, Maria Somma, Stefano Stanghellini, Michele Talia, Silvia Viviani

1. ABSTRACT

Come fare spazio?

Geografie del possibile.

Progettare condizioni nei vuoti urbani senza programma, tra Italia e Paesi Bassi

Nicolò Chierichetti*

Abstract

“Quale funzione per questo vuoto?” è una domanda che si presenta come tecnica, ma sottende una visione implicita su cosa sia lo spazio e su chi detenga il potere nonché gli strumenti per definirlo. Presuppone che lo spazio – in questo caso un vuoto – sia un’interruzione da sanare, un’assenza da colmare, un disordine da ricondurre all’ordine. Tuttavia, nei margini urbani – in particolare quelli generati dalle infrastrutture – questa domanda risulta spesso inadeguata. Spazi come *reliquati stradali*, fasce filtro o intercapedini tra infrastruttura e città non attendono una funzione, ma condizioni che ne rendano possibile l’attivazione. In tali contesti, privi di mandato e di centralità, il progetto non può prescrivere o sovrascrivere: può solo abilitare. È una logica che richiama l’efficacia indiretta del “agire senza agire” analizzata da François Jullien (2007), dove l’intervento non produce l’effetto, ma lo rende possibile.

Partendo da questa prospettiva, il contributo indaga tali condizioni attraverso esperienze didattiche e di ricerca sviluppate tra Milano e i Paesi Bassi (1). In entrambi i casi, l’approccio interpretativo del margine non è proposto come scarto o riserva da rifunzionalizzare, ma come campo operativo in cui sperimentare forme progettuali capaci di attivare traiettorie di trasformazione, senza determinarne a priori l’esito. I due contesti propongono due approcci complementari: nei Paesi Bassi si è consolidata una sensibilità della transitorietà pianificata, tradotta poi in strumenti come le *Omgevingsvisies* ovvero visioni territoriali condivise e narrative, i *test plots* quali prototipi sperimentali in situ e i *living labs*. Queste pratiche abilitano l’intervento su spazi incerti senza cristallizzarli in destinazioni d’uso predeterminate, proponendo gradienti di potenzialità trasformativi utilizzando scenari condivisi, adattivi e verificabili nel tempo (Havik, 2014).

In Italia, per contrasto, il vuoto operativo è spesso esito di inerzie istituzionali e di una diffusa assenza di responsabilità decisionale. In questo quadro, la progettazione può assumere un ruolo anticipatore e generativo, attivando strategie esplorative, scenari aperti e dispositivi di rappresentazione in grado di mettere in dialogo attori eterogenei

– enti locali, operatori infrastrutturali, cittadini, accademia. Il progetto si configura così come una forma di mediazione attiva e situata, capace di tradurre istanze divergenti e produrre proposte di traiettorie condivise. La sua forza non risiede nell’imposizione di una forma, ma nella predisposizione di contesti: come produzione di conoscenza, costruzione di relazioni, o processi decisionali.

Su questa base, il contributo propone una variazione nello sguardo: non chiedersi più “quale funzione per questo vuoto?”, ma “quali condizioni è necessario costruire affinché questo spazio possa essere agito?”. Una distinzione che segna un passaggio critico: dal progetto come risposta, al progetto come domanda e strumento di indagine. È in questo rovesciamento che lo spazio marginale può divenire soglia di trasformazione: non campo di contesa tra poteri, ma dispositivo per costruire sinergie. Il progetto agisce come interfaccia tra tempi istituzionali e tempi d’uso, tra norme e adattamenti, tra immaginari e pratiche. In tale prospettiva, la funzione non è più un obiettivo da definire, ma un esito contingente e ben posizionato, che emerge da un processo che il progetto accompagna senza dirigere (Solà-Morales, 1995).

Lo ‘spazio agito’ non è un contenitore da riempire, ma una condizione da negoziare. In questa chiave, si propone una lettura dei vuoti urbani non come spazi da occupare, ma come territori progettuali senza programma: luoghi in cui costruire condizioni equivale già di per sé ad un atto trasformativo. È in questo scenario che si può dare spazio senza necessariamente fare forma, restituendo all’indeterminazione non una fragilità da colmare, ma una risorsa progettuale da attraversare, abitare e mettere in comune: una soglia operativa da cui far emergere nuove forme di coesistenza.

Note

- * Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU), nicolo.chierichetti@polimi.it
Delft University of Technology (TU Delft), Faculty of Architecture and the Built Environment, Department of Architecture n.chierichetti@tudelft.nl
- 1. Delft University of Technology. Faculty of Architecture and the Built Environment. Master Programs in Architecture, Urbanism and Landscape. Architectural Design Crossovers group

Bibliografia

- Berkers, M., de Boer, H., Buitelaar, E., Cavallo, R., Daamen, T., Gerretsen, P., Hartevelt, M., Hinterleitner, J., Hooimeijer, F., van der Linden, H. & van der Wouden, R. (2019), *De stad van de toekomst: tien ontwerpvisies voor vijf locaties, verbeelding voor een vierkante kilometer stad = The city of the future: ten design strategies for five locations, visualizations for a square kilometre of city*, BNA Onderzoek, Uitgeverij Blauwdruk, Amsterdam
- Cavallo, R., Kuijper, J., van Ardenne, M., Heuvelmans, J. (2018), *City of the Future / Stad van de toekomst: Mobility & Public Space in the City of the Future*, BNA Royal Institute of Dutch Architects, Amsterdam
- Havik, K. (2014), *Urban Literacy: Reading and Writing Architecture*, nai010 Publishers, Rotterdam
- Jullien, F. (2007), *Il trattamento dell’efficacia. Una filosofia del fare*, Mimesis, Sesto San Giovanni
- Solà-Morales, I. (1995), “Terrain Vague”, *Anyplace*, MIT Press, pp. 118-123.

Collana ACCADEMIA diretta da Francesco Domenico Moccia

Volumi pubblicati

Passati prossimi. La valorizzazione dei territori storici in chiave di sviluppo locale
di Roberta Lazzarotti

La pianificazione comunale nel Mezzogiorno
a cura di Emanuela Coppola

Sinergie per città e territori. Riqualificazione urbana e rigenerazione industriale
a cura di Luca Fondacci

Una politica per le città italiane
a cura di Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe

Progetti per il paesaggio. Libro in memoria di Attilia Peano
a cura di Angioletta Voghera

Infrastrutture sostenibili urbane
di Emanuela Coppola

Reti e infrastrutture dei territori contemporanei
a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

Esplorazioni urbanistiche dello spazio pubblico
a cura di Gilda Berruti

Pianificare le città metropolitane in Italia. Interpretazioni, approcci, prospettive
a cura di Giuseppe De Luca e Francesco Domenico Moccia

Metropoli senz'auto: scenari territoriali e trasformazioni delle aree di stazione nell'area metropolitana di Napoli, Salerno e Caserta
a cura di Francesco Domenico Moccia

Reimagining Planning. How Italian Urban Planners Are Changing Planning Practices
Edited by Daniela De Leo and John Forester

Water Sensitive Urban Planning. Approach and opportunities in Mediterranean Metropolitan Areas
di Alessandro Sgobbo

La strategia di rigenerazione territoriale. Reti di connessione e valorizzazione dei luoghi di eccellenza dei Campi Flegrei
di Francesco Domenico Moccia e Barbara Scalera

Sviluppare, rigenerare, ricostruire città. Questioni e sfide contemporanee
Developing, regenerating and reconstructing cities. Contemporary topics and challenges
a cura di/edited by Francesco Domenico Moccia, Marichela Sepe
Luci e ombre della pianificazione regionale. Narrazioni e riflessioni di alcune esperienze
a cura di R. Cocchi, M. Giudice, D. Iacovone, F. Lorenzani, P. Mattiussi, M. Pascoli, R. Toffano

Fuori norma. Percorsi e ragionamenti su urbanistica e informale
di Gilda Berruti

Spazi pubblici nella città contemporanea: dai principi alle buone pratiche
di Marichela Sepe

Nuove prospettive per il territorio
a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

Quartieri e crisi. Dinamiche di segregazione urbana e pratiche di innovazione sociale in Catalogna
di Ismael Blanco e Oriol Nel-lo – Edizione Italiana a cura di Angelino Mazza e Raffaele Paciello

Benessere e salute delle città contemporanee
a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

ECOPOLI Visione Regione 2050
di Sandro Fabbro

Città non comune. Disobbedienza ed azione pubblica ai margini dello sviluppo urbano
di Roberta Pacelli

The Contested Countryside. Spatial Planning and Governance across the Urban/Rural Interface in Italy and England
di Luca Lazzarini

Le sfide dell'urbanistica oggi
di Domenico Passarelli

Prato. Città e produzione
di Michele Cerruti But

La rivista come progetto. Urbanistica Informazioni Nuova Serie
di Carolina Giaimo

Oltre il futuro. Pianificare nell'incertezza per progettare l'imprevedibilità/ BEYOND THE FUTURE. Planning in uncertainty to design unpredictability
a cura di Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

Prossimità relazionale. Un modello progressista di urbanistica
di Elisa Caruso

INCLUSIVE CITIES AND REGIONS / TERRITOIRES INCLUSIFS

14° Biennale of European Towns and Town Planners, Naples

#Parallel Workshop

a cura di Marichela Sepe

INCLUSIVE CITIES AND REGIONS / TERRITOIRES INCLUSIFS

14° Biennale of European Towns and Town Planners, Naples

#Special Workshop

a cura di Marichela Sepe

Temi e questioni del governo del territorio. Urbanistica Informazioni Nuova serie

di Carolina Giaimo

90 anni di cultura urbanistica in Campania. La conoscenza delle esperienze per orientare la transizione ecologica

A cura di Antonia Arena e Francesco Domenico Moccia

PROGETTARE NEL DISORDINE - PROGETTARE IL DISORDINE Riordinare le fragilità urbane

A cura di Carlo Pisano e Giuseppe De Luca

Sentieri ponti e passerelle. Un progetto con giovani espulsi dalla scuola realizzato a Napoli, Reggio Calabria e Messina

di Giovanni Laino

Il mestiere dell'urbanista

di Dionisio Vianello

Public Spaces for Community Campuses and Universities

a cura di Sepe Marichela

FARE SPAZIO_DARE SPAZIO: due azioni che riassumono le sfide dell'urbanistica contemporanea. FARE SPAZIO significa aprire margini di manovra oltre la rigidità dei piani tradizionali. DARE SPAZIO vuol dire riconoscere nuovi attori, pratiche e forme di governance. Il convegno internazionale 2025 parte da questa doppia tensione per interrogarsi sul futuro della pianificazione in un contesto segnato da crisi ambientali, trasformazioni sociali e urgenze territoriali. Il volume raccoglie le risposte alla call che invitava a riflettere su tre questioni chiave: *come fare spazio*, cioè quali strumenti e approcci possono rendere la pianificazione più adattiva; *chi occupa lo spazio*, cioè l'esplorazione del ruolo di istituzioni, collettivi, comunità e delle iniziative dal basso; *quali meccanismi regolano lo spazio*, per comprendere come equilibrare flessibilità e norme, innovazione e responsabilità. L'obiettivo è aprire un confronto tra studiosi, amministratori e professionisti su esperienze, teorie e pratiche capaci di rigenerare il rapporto fra piano e urbanistica.

Carlo Pisano è professore associato di Urbanistica presso l'Università di Firenze, dove coordina il Laboratorio di Regional Design. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Cagliari in collaborazione con TU Delft e l'European Master in Urbanism (EMU). Il suo campo di ricerca si concentra sui progetti urbani strategici, sulle pratiche di visioning a livello metropolitano e sul loro rapporto multiscalar. Tra i lavori più significativi si ricordano i masterplan di New Zuid ad Anversa e le visioni di Bruxelles 2040 e per la Grande Mosca con lo Studio Secchi-Viganò, il masterplan di Wienerstrasse a Linz, la rigenerazione della tenuta di Mondeggi e il Piano Strategico e Territoriale Metropolitano di Firenze.

Giuseppe De Luca è professore ordinario di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, di cui è stato direttore dal 2020 al 2024 e vicedirettore dal 2016 al 2020. Da giugno 2019 è componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici quale esperto di Pianificazione territoriale e urbanistica. I suoi principali campi di ricerca sono rivolti allo studio delle forme e dei metodi di governo del territorio che si richiamano ai principi della governance cooperativa e di come questi tendano a trasformarsi nella realtà in "Progetti urbanistici governanti". Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca su bandi competitivi regionali, nazionali e internazionali. Ha inoltre redatto, o ha partecipato, a 22 strumenti urbanistici, dalla scala regionale a quella locale, dandone sempre evidenza nella letteratura specialistica e in quella divulgativa.

In the cover

Gatta nella casa delle bambole, foto di Carlo Pisano

Formato digitale

ISBN: 978-88-7603-270-7 (e-Book) €. 0.00